

VESNA VA VELOCE

Regia: Carlo Mazzacurati
Sogg..e scenegg.: Sandro Petraglia
Fotografia: Alessandro Pesci
Montaggio: Mirco Garrone
Musica **:** Jan Garbarek
Interpreti: Antonio Albanese (Antonio), Teresa Zajickova (Vesna).
Produzione: Cecchi Gori G.
Distribuzione: Cecchi Gori
Origine: ITALIA, 1996.
Durata: 92'.

Il padovano Carlo Mazzacurati, dopo "Un'altra vita" e " Il toro", conclude con questo film una ideale trilogia dedicata ai paesi dell'Est.La ventunenne protagonista Vesna, interpretata da Teresa Zajickova, proviene infatti da un piccolo villaggio della Repubblica Ceca.Arrivata a Trieste con un pulman di connazionali per "approfittare" del consumismo italiano così a portata di mano (al contrario di quello che accade nel suo paese d' origine), decide di restare clandestinamente. La sua strada è però già segnata dalla prostituzione. La sua vita diventa il freddo delle notti sul lungomare di Rimini (come evidenzia la macchina da presa a sviluppo orizzontale), il silenzio degli uomini che la possiedono e lo squallore della sua camera. Diversamente da molte ragazze dell' Est che spesso vengono raggirate e costrette a fare le prostitute contro la loro volontà,Vesna compie in maniera consapevole questa scelta come unica chance per cambiare il suo destino. Non è la voglia del superfluo che la spinge al mestiere più vecchio del mondo ma la fame e il bisogno di un posto per dormire. Vesna è venuta in Italia per costruirsi una vita migliore, un'altra vita scoprendo ben presto che la via del benessere passa attraverso la sua acerba bellezza e le voglie degli uomini.E proprio i suoi clienti sono in fondo le uniche figure veramente immorali del film perchè comprano quello che non potrebbero avere senza denaro mentre Vesna vende il suo corpo ma lo fa con distacco, senza sporcarsi; nonostante quello che le accade riesce a conservare la sua identità e riesce ancora a sognare (basti pensare alle lettere che scrive all'amica).
Vesna va veloce (perchè la ragazza sa correre molto bene e perchè brucerà le tappe della sua vita italiana ad alta velocità) non è un film di denuncia o con intenti moralistici, è semplicemente come il regista stesso tiene a sottolineare:" la storia di una persona e non la spiegazione di un problema. Non ho cercato di capire Vesna completamente, insomma di giustificarla, ho cercato di accettarla e di guardarla senza pregiudizi, ed è il personaggio stesso che ha imposto una distanza da noi, basata sulla dignità e sulla dolcezza scritte sulla sua faccia".
Non a caso il nucleo del film è rappresentato dall' incontro con Antonio(interpretato da Antonio Albanese alias Epifanio) un muratore solo e sradicato come lei che le dimostra un po' di umanità.Anche se entra in scena a metà film,Antonio Albanese non si dimentica: il suo personaggio imbarazzato e premuroso è una vera rivelazione. Finalmente una faccia normale, credibile, "sottoproletaria" che commuove rivelando dietro i successi da cabaret una preparazione da vero attore.
La consistenza del film, che non è retto da una forte struttura drammatica,emerge dallo spessore dei personaggi che come al solito Mazzacurati disegna con grande attenzione e sensibilità oltre che con grande rispetto per le loro ragioni e le loro debolezze.A parte i due coprotagonisti ci sono i ruoli-cammeo dei suoi attori di sempre (Orlando ,Marescotti, Messeri, Sperandeo, Citran...) e i ruoli di contorno delle prostitute e degli immigrati extracomunitari.
La sceneggiatura tende,ed è una costante della trilogia,a lavorare più sul rimosso e la psicologia finendo per dare più importanza a particolari esili e di duplice lettura come le risate di Stanlio e Olio e la fuga finale alla Francois Truffaut.Finale che rimane elusivo perchè non aiuta a comprendere se Vesna riesca a fuggire davvero o se la sequenza della neve sia solo frutto di un desiderio inconscio di Mazzacurati che forse ha paura di confrontarsi fino in fondo con le cose che lo(e ci) inquietano.

Bonato Lorenza

Il film della prossima settimana

Va' dove ti porta il cuore
di Cristina Comencini, Italia, 1995
durata 105'
Tratto da un libro diventato caso letterario per l'enorme successo(oltre due milioni di copie vendute),il film racconta di una nonna che sta per morire e scrive una lettera alla nipote, perché non sconti anche lei gli stessi suoi errori. Una lettera che non spedirà mai, perché la morte la coglie prima.
Ma la nipote trova casualmente lo scritto e, leggendolo, scopre, assieme a molte altre verità, chi era veramente la nonna.
Un film di sentimenti, che racconta in flashback i drammi delle donne di un'intera famiglia.